

Itinerari italiani

2005

volume 2

Prova caschi apribili

15 modelli a confronto

Le vie a tema

Natura, gastronomia, cultura,
strade di confine, fuoristrada

Il boom

degli antichi borghi

Quelli che meritano un viaggio

Pagine utili

Hotel, tour operator, libri, guide
e gli indirizzi sul web

24 ITINERARI

con cartine e tutte le informazioni





KALÒS IRTATE

Da queste parti potrebbe capitarvi di essere salutati così, in greco. Nel Salento vive una comunità risalente alla Magna Grecia. Si pronuncia con l'accento sulla i, Grecìa, e offre testimonianze architettoniche sorprendenti. E poi lo splendido mare di questa parte di Mediterraneo

testo e foto di Giovanni Lamonica

Galatina è uno dei centri della Grecia Salentina, quest'area che avevo scoperto circa un anno fa in una precedente visita e che stavolta ho deciso di approfondire senza però tralasciare la fantastica Lecce e lo splendido mare della costa ionica.

Va detto che questo è un itinerario piatto, assolato, su strade spesso deserte, ma mai monotono, anzi, la sensazione di pace è assoluta, rilassante e la scoperta

di piccoli centri ricchi di testimonianze storiche ed artistiche rappresenta spesso la gradita sorpresa di una bella giornata trascorsa vagabondando a ritmi ciclomotoristici, immersi nella bella campagna salentina.

L'itinerario proposto considera prima i centri della Grecìa per poi visitare Lecce ed infine concedersi una parte della costa ionica per trovare un punto adatto ad un bagno rinfrescante e tonificante

dopo una giornata in sella.

I paesi greci, come si evince da documenti risalenti al XV secolo, sono più di 20, raggruppati in 9 comuni. L'itinerario ne comprende diversi, ma logicamente la scelta è molto più ampia e soggettiva. Mi sono particolarmente piaciuti, oltre a Galatina, Soleto, con la spettacolare guglia del campanile alta quasi 40 metri e forme quasi irreali, Corigliano d'Otranto (notevole

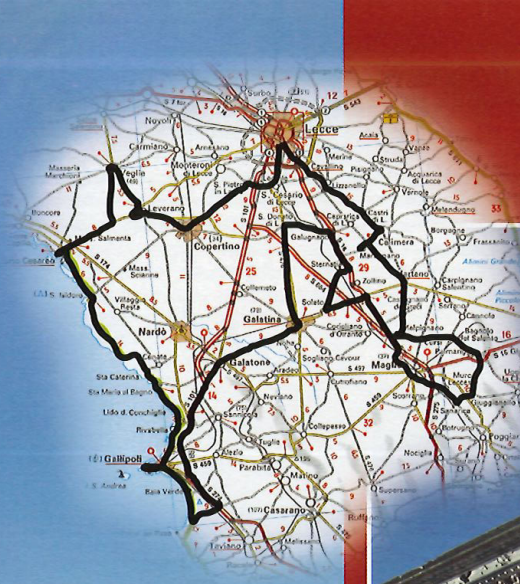
il castello quattrocentesco paragonabile per bellezza a quello di Copertino), il centro storico di Melpignano con la scenografica piazza contornata di artistici portici, Martano e Calimera.

È un bell'andare, immersi tra piante di ulivo che si stendono a perdita d'occhio. Alla fine mi ritrovo a Lecce quasi senza accorgermene e inizio a vagare per le viuzze del centro storico. Stavolta, nonostante i divieti, ho deciso di non parcheg-

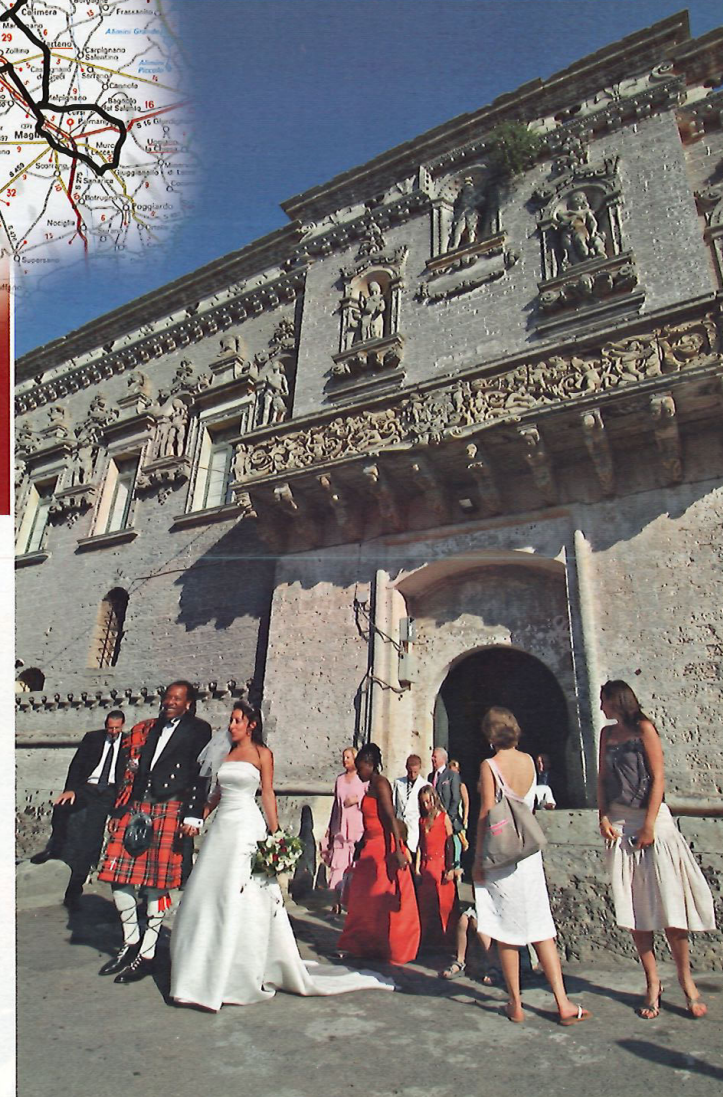
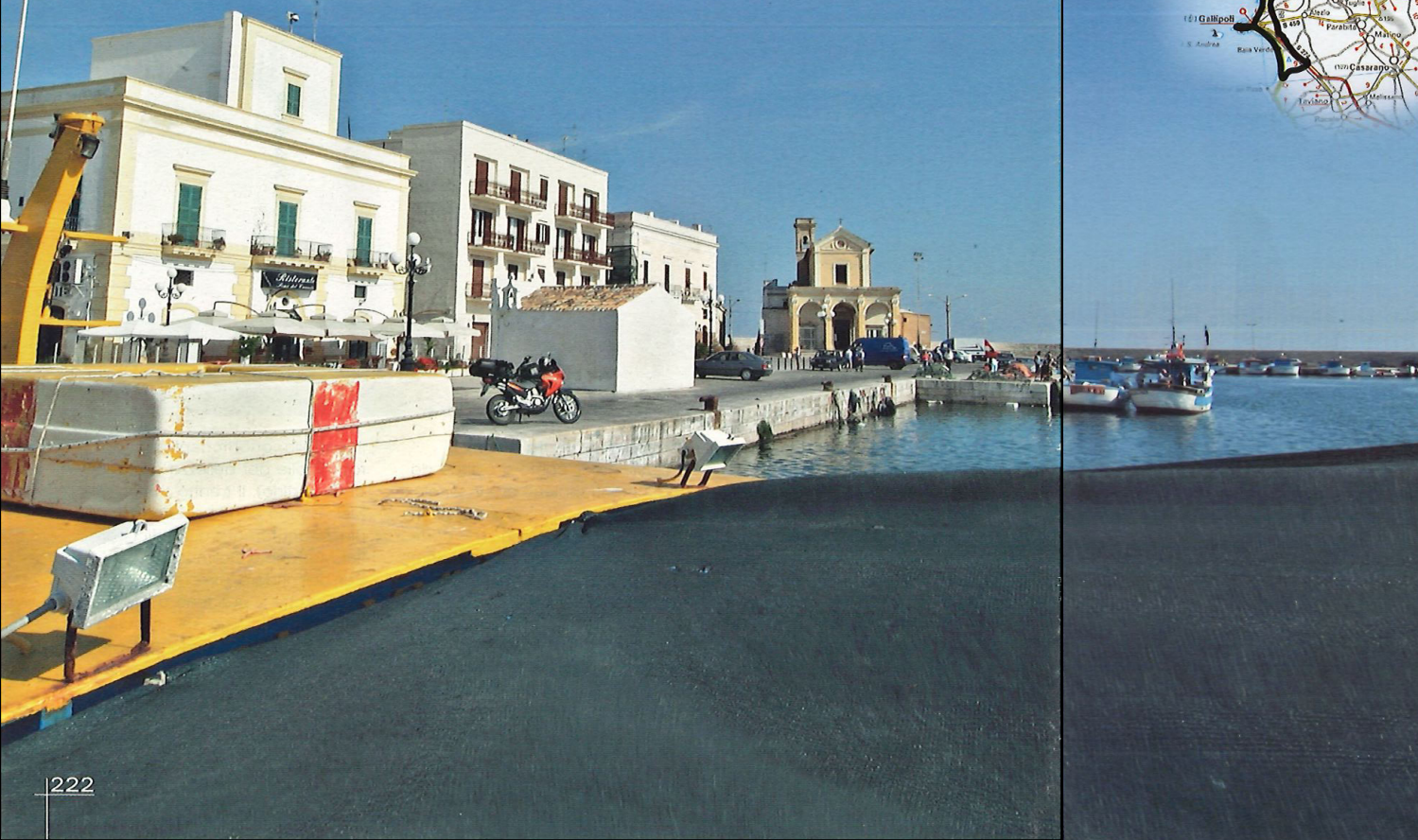
giare la moto per cercare di trovare qualche scorcio fotografabile col mezzo. Ad un tratto sulla sinistra, percorrendo una via che è ancora più pedonale delle altre, improvvisa si apre la piazza della cattedrale. Dal suo punto di accesso, una viglietta mi osserva con curiosità. "A dire la verità non so neanche dove mi trovo, come faccio ad arrivare rapidamente in una zona aperta al traffico?", invento su due

pedi. In molte altre città d'Italia sarei stato multato, in altre rimproverato, qui la signorina mi spiega la via giusta. Indicandomi anche un parcheggio dove lasciare la moto. Mi sento audace e fortunato: "Già che ci sono, non potrei fotografare la moto nella piazza?". "Sì, ma solo se la spingi". Detto, fatto: ed ecco uno scatto alquanto particolare! Lecce è una città bellissima, solare,

affascinante, piena di belle ragazze. Ed io a fotografare edifici barocchi! Mi concedo una bella ed appagante passeggiata nel centro storico. Fa molto caldo e decido di partire spingendomi verso il mare. A Copertino, mentre fotografo il castello arriva Luca, bicicletta e 8 anni di feroce curiosità. Sale sulla moto, si fa fotografare: "Anche mio padre ha una moto, rossa, fa 170 km all'ora



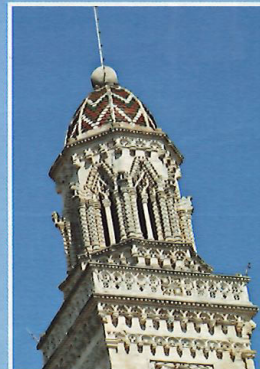
Sotto, nello splendido castello d'Otranto può anche capitare di assistere al matrimonio di un giamaicano in kilt con una ragazza scozzese. Nella pagina precedente, il porto di Gallipoli. In apertura, la piazza del Duomo di Lecce.



ed è più bella, anche se la tua non è male". Dopodiché mi accompagna a fotografare la chiesa. E così mi ritrovo con una miniguida che mi scorta per vicoli assolati e si meraviglia perché, se voglio fotografare qualcosa, poi non lo faccio. Cerco di spiegarli che i soggetti devono avere la luce in una certa angolazione e gli faccio notare la posizione del sole e quella dove dovrebbe essere, ma

non sembra capire, anzi sembra dare per scontata la mia incapacità. L'avvicinamento al mare comprende anche le visite a Leverano, con un bel centro storico, famosa per "Novello in festa", manifestazione enologica che si svolge in ottobre e Veglie, Da qui Porto Cesareo è a poco più di 10 km. Il celeste del mare è uno shock, dopo tanto sole e terra; difficile resistere alle limpide acque del-

Sotto, a sinistra la splendida guglia del campanile di Soletto, costruita nel 1397 per volere di Raimondello Orsini. Al centro e a destra, il trionfo del barocco leccese; la facciata è quella del Seminario, in piazza del Duomo. Nella pagina precedente, una delle tante torri saracene di cui è disseminata la costa salentina; alcune sono in buone condizioni, altre, come la Torre d'Inseragglio della foto, sono in rovina.



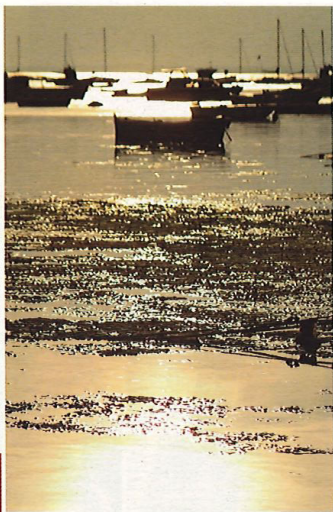
I greci del Salento

Tutti conoscono Lecce, molti sanno del suo fantastico barocco, ma pochi sono a conoscenza che nella parte a sud-est della provincia più orientale del Paese esiste un'area con lingua, tradizioni, architettura, riti di origine greca, l'isola ellenofona della Grecia Salentina che anticamente comprendeva tutta la fascia che si estendeva ad arco da Gallipoli ad Otranto. Kalòs iratè, benvenuti, è il saluto che, nel dialetto greco, accoglie il visitatore al suo arrivo.

La zona oggi include 9 comuni: Calimera, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martano, Martignano, Melpignano, Soletto, Sternatia e Zollino, con una superficie di circa 145 kmq ed una popolazione di circa 42.000 abitanti. Le esigue informazioni in campo archeologico, numismatico e di documentazione scritta rendono difficile stabilire la sua datazione greca, che comunemente si fa risalire alla Magna Grecia o al periodo bizantino. Non è escluso comunque che ad un originario nucleo magno-greco si siano avvicendate, in tempi diversi, nuove migrazioni di genti provenienti dalla Grecia o dall'impero Bizantino. Plinio narra che i cretesi, dopo aver fondato la città di Oria, si spinsero fino all'estremo sud della Puglia, prendendo il nome di "salentini", che sta a significare gente di mare.

È storicamente provato che nelle varie epoche vi furono diverse ondate migratorie dalla Grecia verso il Salento. Da un documento inviato nel 1413 dal vescovo di Nardò all'antipapa Giovanni XXIII appare chiaro che le comunità greche erano già presenti in zona. Comunque ciò che indubbiamente qualifica l'area è la lingua. Molto si è scritto sul griko, la lingua dei greci di terra d'Otranto, che dopo essere sopravvissuto per molti secoli rischia di estinguersi nel terzo millennio. Proprio qui in Salento, grazie alla morfologia pianeggiante del territorio ed alla estrema facilità di comunicazione, è riuscita a tramandarsi fino ai giorni nostri. Gli elementi greci, fusi con quelli locali, hanno consentito uno sviluppo culturale autonomo del tutto originale ed affascinante. Gli anziani della Grecia Salentina sono ancora fieri di dire "imesta griki", sono greco. Sternatia è il comune dove la conoscenza del griko è più alta, Melpignano quello dove si parla meno.

Altra curiosità è che nei tempi passati ogni paese aveva una propria attività peculiare: a Calimera i "craunari" (carbonai), a Sternatia gli esperti di fuochi di artificio, a Melpignano si estraeva dalle cave la pietra locale, a Castrignano si trovavano i mercanti di stoffe e tessuti.

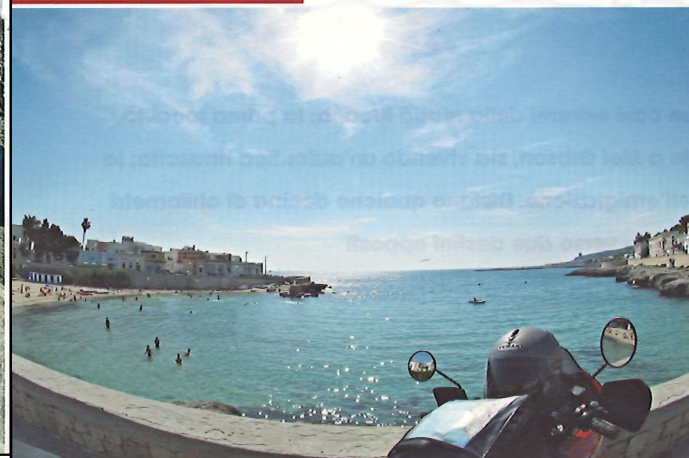


Dall'alto in basso: Porto Cesareo al tramonto, i pescatori della cittadina ionica si preparano ad una nuova giornata di pesca, frutti di mare freschi nella cucina del ristorante Lu Cannizzu. A destra, Luca, figlio di motociclista, in posa davanti al castello di Copertino. Nella pagina seguente, la piazza di Bagnolo del Salento e la baia di Santa Maria al Bagno.



la baia che accolgono una serie di isolotti, sono in tutto 18 che rendono il luogo un posto davvero unico oltre che riserva naturale, con delle specie di uccelli uniche nel Mediterraneo che vengono a nidificare. Ma le occasioni per un bagno non mancheranno nemmeno spingendosi verso sud fino a Gal-

lipoli su una costa a volte frastagliata, a volte sabbiosa, dominata dalle numerose torri d'avvistamento. Prima di ritornare al punto di partenza manca all'appello solo Galatone, la cui sola visita al Santuario del Santissimo Crocifisso vale la sosta. Siamo all'arrivo: un rettilineo di 9 km, poi il bed & breakfast mi attende a 2 passi dal centro.



BLOC NOTES

INFO UTILI

A Lecce è possibile contattare l'Assessorato al Turismo, via Ugo Boffi 1, tel. 0832-683608 oppure 0832-683616, www.provincia.le.it e l'ufficio informazioni, tel. 0832-332463 oppure 0832-248092.

Se dovete avere un problema meccanico, segnate questo numero di Veglie, ad appena una decina di km da Lecce: 0832-969502, rispondono Giampaolo e Giuseppe, gentili e disponibilissimi. L'officina si occupa principalmente di modifiche a mezzi Harley, assai di moda nel Salento, ma i due non fanno nessuna distinzione di marca. Per dritte e consigli utili, potete anche contattare il motoclub di Galatina consultando il sito www.motoclubchirone.it.

MANGIARE

Ristorante Lu Cannizzu, proprio di fianco alla torre: piazza N. Sauro, 11; Porto Cesareo (LE); tel. 0833-560335; frutti di mare freschissimi a prezzi molto contenuti. Ristorante Da Antimo: via Garibaldi 5, Porto Cesareo (LE); tel. 0833-569103. Trattoria pizzeria Old House, via G. Manca, Soleto (LE); tel. 0836-663765; cucina tipica e pasta fatta in casa.

DORMIRE

Agriturismo Panzanari: SS 173, loc. Muro Leccese (LE); tel. 0836-343810, cell. 360-250531, 339-4555317. Pensione Primavera: via G. Di Vittorio 22, Porto Cesareo (LE); tel. 0833-569333. Stanze pulite con bagno e prezzi più che ragionevoli, sicuramente l'indirizzo più economico se si viaggia in gruppo (stanze a 30 euro), colazione non compresa.